

Si fingeva malato Maxi sequestro per un boss in via Burla

» E' rinchiuso nel carcere di Parma. Ma nelle scorse ore la Dia gli ha sequestrato beni immobili per due milioni di euro. Il protagonista di questa storia è Carlo Montella, l'ex esponente di spicco del clan angrese dei Tempesta, capeggiato dal boss Tommaso Nocera che per lungo tempo è

riuscito a simulare una patologia che gli ha consentito non solo di mettere per lungo tempo in stand-by i suoi processi, ma anche di percepire una pensione di invalidità e di andare in una casa di cura specializzata. Ma la malattia era finzione: era del tutto sano di mente e da quella struttura

sanitaria gestiva un lucroso giro di usura e di estorsioni. Alla fine sono arrivate le sentenze per omicidio pluriaggravato, associazione camorristica e molti altri reati e anche la confisca dei beni. Oltre che della pensione ottenuta ingiustamente.

Allarme

Operazione sicurezza sui bus: a bordo arrivano i «vigilantes»

Prada (Tep) dopo l'aggressione al controllore: «In atto diversi interventi»
Giannelli (Filt Cgil): «Abbiamo chiesto le bodycam per i verificatori»

» «In arrivo pattuglie con personale specializzato per garantire la sicurezza sui bus». È il presidente della Tep Roberto Prada ad annunciarlo. Dopo l'aggressione con lo spray al peperoncino a un controllore sul bus numero 11 in arrivo in città da Montecchio, l'azienda ha comunicato che da tempo sono state messe in atto diverse azioni per tutelare controllori, autisti e la gente che utilizza il bus: «Sono fenomeni da non sottovalutare - precisa Prada -. Diversi gli interventi per contrastare la maleducazione e per favorire la percezione della sicurezza».

I casi nel 2024

«I casi analoghi a quello del bus numero 11 non sono tantissimi, ma uno è già troppo - continua Prada -. Dall'inizio dell'anno abbiamo avuto due casi di aggressione, ma quando si parla con gli autisti dei bus la percezione è quella di un imbarbarimento della società: comportamenti che magari non arrivano all'aggressione, ma che preoccupano ancora di più, come il ragazzo che arriva sul bus con lo stereo a tutto volume e che non lo spegne o come la persona che fuma la sigaretta elettronica. Questa percezione sulla maleducazione nei luoghi pubblici è diffusa e non solo sui bus. E fortunatamente a Parma il problema è molto contenuto rispetto ad altre città».

La vigilanza sui bus

Ed ecco gli interventi messi in campo dalla Tep per migliorare la sicurezza sul trasporto pubblico: «Da anni abbiamo stipulato un contratto con la vigilanza privata soprattutto nelle ore notturne, per intervenire in situazioni di media gravità - sottolinea Prada -. La novità

Autobus
Quello delle aggressioni a controllori e autisti è per tutti un fenomeno sul quale porre molta attenzione. Diversi quindi gli interventi per tutelare il personale del trasporto pubblico e l'utenza.



Roberto Prada
Il nostro personale percepisce un vero imbarbarimento della società



Errico Giannelli
«Le telecamere vanno potenziate e gli autisti protetti dalle cabinature»

di questo settembre è l'introduzione del personale Acs, addetti controlli sicurezza, che fino alla fine dell'anno saranno presenti in alcune tratte, in cui è presente un pubblico particolarmente problematico: penso ad esempio alle corse per piazza Ghiaia al sabato pomeriggio. Pattuglie che gireranno sui bus per garantire la sicurezza dei nostri dipendenti, dei controllori ma anche dell'utenza. Senza dimenticare i protocolli esistenti che abbiamo con le forze dell'ordine. Ricordo che il nostro personale è un pubblico ufficiale e chi commette reati contro i nostri dipendenti è perseguibile fino a cinque anni di carcere».

La cabina degli autisti

«Il tema è caldo - conferma Errico Giannelli, segretario generale Filt Cgil Parma -. Nelle scorse settimane - continua Giannelli -, abbiamo

I vigilanti

Gli addetti al controllo della sicurezza saranno presto attivi sui bus.

chiesto incontri con la Tep e con la Prefettura. E con l'azienda dei trasporti abbiamo pensato di inserire del personale di vigilanza privata, soprattutto in orari particolari e in occasioni particolari. Non solo: abbiamo pensato di chiudere il posto guida dell'autobus per tutelare l'autista del bus e di potenziare le telecamere. Davanti a determinati episodi stiamo cercando in tutti i modi di impedire a questi ragazzini di venire in contatto fisicamente con il personale viaggiante. Le telecamere esistono già e vanno aumentate, così come le cabinature che sono state introdotte dal 2021 per l'emergenza Covid: le cabinature sono state rese ancora più funzionali per evitare possibili aggressioni».

Le bodycam

L'episodio del bus 11 in arrivo in città da Montecchio ha però coinvolto il controllore: «Per i cosiddetti verificatori - risponde Giannelli -, abbiamo chiesto di poter introdurre le bodycam, così come è stato fatto in altre realtà: si tratta di telecamere che vengono attivate nel momento del servizio sul bus e che i controllori portano al collo. E potrebbero essere molto utili. Gli episodi di violenza verbale e fisica sul personale viaggiante si verificano soprattutto nelle ore notturne e al sabato pomeriggio, quando aumenta l'utenza sul bus per andare in centro: c'è il ragazzino che fa la bravata e c'è l'adulto che forza la mano per uscire dal bus perché non ha il biglietto, ma purtroppo è successo anche che qualcuno passi alle maniere forti. Come organizzazioni sindacali stiamo cercando di mettere in atto più interlocuzioni con l'azienda. Già abbiamo provato ad introdurre la vigilanza privata durante la Fiera di San

Giuseppe a marzo e ha funzionato, anche perché nei primi giorni della Fiera c'era stata un'aggressione all'autista che fortunatamente si è risolta con spintoni. Quella dei vigilanti è una soluzione che stiamo cercando di percorrere: la vista della divisa può rappresentare un deterrente per i malintenzionati. Quello delle aggressioni sui bus è uno dei motivi per cui si sta facendo sciopero a livello nazionale».

L'autista aggredito

A volte la lite si scatena per una parolina di troppo, altre per ragazzini che trovano nella violenza verbale o fisica un divertimento, ma altre volte è l'adulto a compiere il reato: «Ricordo che c'è stato un episodio in cui un'autista del bus arrivando al capolinea ha visto che nello spazio riservato c'era parcheggiata un'auto e ha suonato il clacson per farla spostare - non dimentica Giannelli -. L'automobilista è sceso ed è salito sul bus mettendo le mani addosso all'autista. Questo è un caso riferito agli adulti, per i ragazzini è un'altra cosa: manca sempre più l'educazione di base e il rispetto per il bene comune: e qui entrano in ballo le famiglie». Un fenomeno che preoccupa e che può allargarsi, soprattutto con l'inizio delle scuole: «Certo - conclude Giannelli -, con l'introduzione delle corse dedicate al trasporto scolastico la situazione di rischio aumenta. Già abbiamo visto che ci sono alcune tratte dove il problema è serio, ad esempio nelle corse di uscita da scuola che portano a Colorno, a Traversetolo ma anche in altri comuni, per cui è un fenomeno sul quale bisogna porre molta attenzione».

Mara Varoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERMATI

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

PIAZZA GHIAIA

UOMO

DONNA

Via Copelli, 2

Via Copelli, 9/B

EURO TORRI

UOMO - DONNA

Via R. Bormioli, 33/A - SEMPRE APERTI

euro torri

CARLA FERRONI

DONNA

Str. Garibaldi, 2/D

SETTIMANA DELLO SBARACCO

TUTTO AL
50%
ULTIMI GIORNI!

OFFERTA VALIDA DAL 08/09/2024 AL 15/09/2024